

## Il cambio di paradigma

# «Wow», il welfare aziendale leva di attrazione e sviluppo Gli stati generali a Ravello

### L'APPUNTAMENTO

Nico Casale

Competitività, qualità del lavoro e capacità di un territorio di trattenere i propri talenti. Aspetti per certi versi diversi, ma che trovano la sintesi in quello che è il welfare aziendale, da interpretare sempre meno come costo accessorio e sempre più quale leva strategica per le imprese. I Giovani imprenditori di Confindustria Salerno lo pongono al centro del dibattito perché, in gioco, ci sono il futuro e l'attrattiva delle aziende e dei territori. Nasce, così, il convegno «Wow», che sta per «Welfare Opportunities Work», che venerdì 8 maggio dalle 14, all'auditorium Oscar Niemeyer di Ravello, riunirà esponenti delle istituzioni, dell'associazione degli industriali e di grandi aziende. Un momento di confronto che farà seguito alla riunione del Consiglio centrale dei Giovani imprenditori di Confindustria nazionale che, per la prima volta, si terrà in provincia di Salerno.

### LA RETE

Per Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, accogliere i colleghi «è sicuramente un motivo di grande orgoglio per la nostra territoriale. Il convegno - anticipa - rappresenterà un momento di crescita importante. Ringrazio i tanti giovani che arriveranno da tutta Italia, il mio gruppo Giovani di Confindustria Salerno per la dedizione e l'impegno dedicati e il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria nazionale, Maria Anghileri, che ha cre-

► Venerdì il convegno nell'Auditorium: istituzioni, aziende e giovani industriali ► Iennaco: «Orgoglio per la nostra territoriale Vogliamo ridurre il mismatch domanda/offerta»



duto nel nostro territorio». Dopo i saluti anche del sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier, e del presidente di Confindustria Salerno, Antonello Sada, interverranno, tra gli altri, i viceministri Maurizio Leo (Economia) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), gli assessori regionali Fulvio Bonavitacola (Attività produttive e Sviluppo economico) e Angelica Saggese (Lavoro e Formazione). Richiamando il titolo del convegno, Iennaco spiega che, «oggi, viviamo in un'epoca di instabilità globale e di forti trasformazioni. Le competenze acquisite cambiano radicalmente e velocemente. E anche il welfare deve evolvere e diventare uno strumento capace di accompagnare le persone nel cambiamento e di sostenere le imprese che innovano, preservando al contempo la coesione sociale». E il welfare va visto co-

me «uno degli strumenti su cui le imprese costruiscono la propria capacità di attrazione e tenuta competitiva». D'altra parte, «l'obiettivo resta quello di ridurre il mismatch tra la domanda e l'offerta, ma anche di rendere attrattivi i nostri territori», insiste il leader dei Giovani imprenditori salernitani, ribadendo che «il nostro impegno è di creare le condizioni affinché partire sia una scelta e non un obbligo».

### LE DISTANZE

Iennaco definisce «forte» il rischio che il welfare resti uno strumento solo per le aziende più grandi, perché «le piccole e medie imprese faticano a offrire gli stessi standard delle grandi aziende». Inoltre, «le trasformazioni in atto stanno ampliando ulteriori divari tra territori più dinamici e quelli più fragili, tra chi ha competenze più elevate e chi invece resta indietro. Quindi, è necessario investire in una formazione continua, nell'istruzione affinché il sistema diventi sostenibile, soprattutto nel lungo periodo». Non a caso lo slogan che accompagna il convegno è «individuare bisogni, costruire risposte». E farlo partendo «dal nostro territorio», sostiene Iennaco, secondo il quale «è fondamentale la sinergia e, in questo contesto, il ruolo delle imprese è strategico». «Responsabilità sociale, welfare, sostenibilità sono temi rilevanti che evidenziano che il benessere non è escluso dalla performance economica, ma ne è una componente essenziale. Questa è una responsabilità che sentiamo come Giovani imprenditori, soprattutto nell'ottica di voler essere protagonisti delle sfide che ci attendono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formazione ed innovazione: le sfide di Fenailp Artigianato

### IL CONVEGNO

Dal saper fare al saper innovare. È su questo terreno che gli artigiani sono chiamati, oggi, a misurarsi. Non più, quindi, semplici custodi della tradizione, ma interpreti dinamici di un cambiamento continuo. In questo contesto, la formazione assume un ruolo centrale. Il tema è stato al centro dei «Quadri generali dell'artigianato in provincia di Salerno», promossi da Fenailp Artigianato ieri alla Camera di Commercio.

### IL RILANCIO

Per Sergio Casola, presidente di Fenailp Artigianato della provincia di Salerno, «il mondo dell'artigianato, troppo a lungo messo

in secondo piano, deve diventare il vero motore di rilancio per l'intero Paese e per la nostra provincia. È un settore capace di offrire opportunità concrete ai giovani e di costruire lavoro di qualità. Per questo è decisivo rafforzare il legame tra scuola e impresa. Credo che questo faccia nascere una mentalità vincente per i prossimi vent'anni». Il suo auspicio è che «questo succeda», ma «dobbiamo tutti crederci di più e le istituzioni devono credere necessariamente nel mondo dell'artigianato. La sfida - insiste Casola - passa inevitabilmente dalla formazione. Il saper fare, da solo, non basta più, ma deve essere accompagnato da competenze, innovazione e percorsi educativi solidi». Modello 4+2 degli istituti professionali, passaggio dal labo-



torio artigiano all'impresa innovativa, intelligenza artificiale e fondi di sviluppo: diversi gli interventi che hanno animato il dibattito. L'assessore regionale ad Attività produttive e Sviluppo economico, Fulvio Bonavitacola, sottolinea che di artigianato «se

ne deve parlare in termini moderni e attuali. C'è stato un errore a suo tempo - sostiene - in cui alcuni settori, come agricoltura e artigianato, sono stati considerati espressione del passato e superati dalla modernità. Ci rendiamo conto che è esattamente il contrario. Le nuove tecnologie, oggi, sono molto presenti sia in agricoltura sia in artigianato, dove la sapienza manuale e la tradizione incrociano le nuove tecnologie». Da qui, il tema della formazione. «Le botte-

ghe e i laboratori - aggiunge - devono essere sempre di più luoghi di apprendimento della tradizione, ma anche di innovazione verso il futuro». «Il convegno serve per parlare di questo artigianato 5.0, al quale la Regione, sia per la parte che riguarda la formazione sia per quella che riguarda gli strumenti finanziari di sostegno, penso a fondi di garanzia per l'accesso al credito, deve guardare in maniera particolare». L'assessore regionale a Formazione e Lavoro, Angelica Saggese, rimarca che «bisogna creare le condizioni affinché l'artigianato per i giovani possa diventare attrattivo». D'altra parte, «non è più l'artigianato inteso nel senso tradizionale e classico del termine. Oggi, i giovani - constata - sono nativi digitali e, se vogliamo trat-

tenerli, dobbiamo necessariamente fare i conti con l'innovazione tecnologica, che è una loro esigenza, ma lo è anche della competizione, perché è globale, e dei mercati». «L'innovazione tecnologica - evidenzia la Saggese - entra sempre più all'interno di tutti i mestieri, anche quelli che apparentemente possono sembrare tradizionali. Perciò, lo sforzo deve essere questo: introdurre all'interno della scuola e dei percorsi formativi l'uso degli strumenti innovativi. L'intelligenza artificiale ormai è entrata in tutte le attività produttive e, di conseguenza, anche nel mondo dell'artigianato bisognerà fare necessariamente i conti con queste innovazioni».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In calo i giovani con la valigia: meno fughe e più scelte

### IL DOSSIER

Gianluca Sollazzo

La fuga dei giovani dal Salernitano rallenta e i numeri ufficiali del dossier Istat restituiscono, per la prima volta in modo netto, il segno di un cambio di paradigma. A gennaio 2026 gli emigrati verso l'estero sono 134, un dato che si colloca sotto la media mensile del 2025 e che conferma una progressiva contrazione dei flussi, soprattutto nella fascia tra i 19 e i 34 anni. Nel 2025 gli espatri complessivi sono stati 1.658, con una media di circa 138 partenze al mese. Il picco si è registrato a febbraio con 207 emigrati, seguito da giugno con 177, mentre il minimo si è attestato ad agosto con 129. La seconda parte dell'anno ha mostrato una

tendenza alla discesa, con 150 partenze a novembre e 133 a dicembre.

### L'ANALISI

In questo quadro, il dato di gennaio 2026, pari a 134, si inserisce in una dinamica di stabilizzazione che sembra consolidarsi. Ma è il raffronto con il periodo pre-pandemico a restituire con maggiore evidenza la portata del cambiamento. Nel 2019, sempre secondo l'Istat, gli emigrati per l'estero dal Salernitano erano stati 3.132. In sei anni il fenomeno si è ridotto di 1.474 unità, con un calo complessivo di circa il 47%. Un dato che segna il passaggio da una mobilità massiva e spesso forzata a una mobilità più contenuta e selettiva. Anche l'analisi dei valori mensili complessivi conferma questa trasformazione. Nel 2025 si oscilla tra i 388



emigrati di marzo e i 162 di dicembre, con una media inferiore alle 300 unità e una distribuzione più uniforme lungo l'arco dell'anno. Viene meno, dunque, la concentrazione di partenze in specifici periodi, tipica degli anni precedenti, a favore di un andamento più lineare e meno impulsivo. Il dato quantitativo si intreccia con una mutazione qualitativa del fenomeno. La mobilità verso l'estero non scompare, ma

cambia natura.

### ALTERNATIVE SOLIDE

Sempre meno «fuga» e sempre più scelta. I giovani continuano a partire, ma lo fanno in un contesto in cui il territorio offre alternative più solide. Il rafforzamento dei percorsi formativi, l'espansione della filiera tecnico-professionale, il sistema 4+2 con accesso al lavoro dopo la scuola e le politiche di investimento sulle competenze da parte del ministero dell'Istruzione e del merito stanno contribuendo a ridurre la pressione migratoria. Se nel 2019 oltre 3 mila persone lasciavano il Salernitano per l'estero, oggi il numero si è quasi dimezzato. Il dato dei 134 emigrati di gennaio è il segnale di una dinamica che riguarda la capacità del territorio di trattenere capitale umano.

**SECONDO L'ISTAT  
IL FENOMENO MIGRAZIONE  
SI È QUASI DIMEZZATO  
DALLA PRE-PANDEMIA  
SOPRATTUTTO NELLA  
FASCIA DAI 19 AI 34 ANNI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Wow, a Ravello il convegno con il gotha di Confindustria

Nico Casale

Competitività, qualità del lavoro e capacità di trattenere i propri talenti. Aspetti che trovano la sintesi in quello che è il welfare aziendale. I Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, guidati da Vincenzo Iennaco, lo pongono al centro del dibattito perché, in gioco, ci sono il futuro e l'attrattività delle aziende e dei territori. Nasce, così, il convegno «Wow», che sta per «Welfare Opportunities Work», che venerdì 8 maggio dalle 14, all'auditorium Oscar Niemeyer di Ravello, riunirà esponenti delle istituzioni, dell'associazione degli industriali e di grandi aziende.

A pag. 20

# «Wow», il welfare aziendale leva di attrazione e sviluppo Gli stati generali a Ravello

## Venerdì il convegno nell'Auditorium: istituzioni, aziende e giovani industriali

### L'APPUNTAMENTO

Nico Casale

Competitività, qualità del lavoro e capacità di un territorio di trattenere i propri talenti. Aspetti per certi versi diversi, ma che trovano la sintesi in quello che è il welfare aziendale, da interpretare sempre meno come costo accessorio e sempre più quale leva strategica per le imprese. I Giovani imprenditori di Confindustria Salerno lo pongono al centro del dibattito perché, in gioco, ci sono il futuro e l'attrattiva delle aziende e dei territori. Nasce, così, il convegno «Wow», che sta per «Welfare Opportunities Work», che venerdì 8 maggio dalle 14, all'auditorium Oscar Niemeyer di Ravello, riunirà esponenti delle istituzioni, dell'associazione degli industriali e di grandi aziende. Un momento di confronto che farà seguito alla riunione del Consiglio centrale dei Giovani imprenditori di Confindustria nazionale che, per la prima volta, si terrà in provincia di Salerno.

### LA RETE

Per Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, accogliere i colleghi «è sicuramente un motivo di grande orgoglio per la nostra territoriale. Il convegno anticipa - rappresenterà un momento di crescita importante. Ringrazio i tanti giovani che arriveranno da tutta Italia, il mio gruppo Giovani di Confindustria Salerno per la dedizione e l'impegno dedicati e il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria nazionale, Maria Anghileri, che ha creduto nel nostro territorio». Dopo i saluti anche del sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier, e del presidente di Confindustria Salerno, Antonello Sada, intervengono, tra gli altri, i viceministri Maurizio Leo (Economia) e Maria Teresa Bellucci (Lavoro e Politiche sociali), gli assessori regionali Fulvio Bonavitacola (Attività produttive e Sviluppo economico) e Angelica Saggese (Lavoro e Formazione). Richiamando il titolo del convegno, Iennaco spiega che, «oggi, viviamo in un'epoca di instabilità globale e di forti trasformazioni. Le competenze acquisite cambiano radicalmente e velocemente. E anche il welfare deve evolvere e diventare uno strumento capace di accompagnare le persone nel cambiamento e di sostenere le imprese che innovano, preservando al contempo la coesione sociale». E il welfare va visto come «uno degli strumenti su cui le imprese costruiscono la propria capacità di attrazione e tenuta competitiva». D'altra parte, «l'obiettivo resta quello di ridurre il mismatch tra la domanda e l'offerta, ma